

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00185928

ESC - Ente schedatore S61

ECP - Ente competente S61

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ancona

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione nozze di Cana

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero OA/4525

INVD - Data 1998

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
-----------------------	---------

<b>PRVP - Provincia</b>	SI
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Siena
----------------------	-------

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1878
---------------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
----------------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
----------------------------------	--------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1308
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1311
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
---	-------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Duccio di Boninsegna
---------------------------	----------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1260 ca./ 1318
-------------------------------	----------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10004313
-----------------------------------	----------

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Opera del Duomo, operaio Jacopo del fu Gilberto Mariscotti
--------------------	--

<b>CMMD - Data</b>	1308
--------------------	------

<b>CMMF - Fonte</b>	ASS Diplomatico, Opera della Metropolitana, 1308 o
---------------------	--

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera/ doratura
--------------------------------	-------------------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	43.5
-----------------------	------

<b>MISL - Larghezza</b>	46.5
-------------------------	------

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1953/ 1958**RSTE - Ente responsabile** ICR RM**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

Per la scena del miracolo Duccio realizza una stanza con soffitto ligneo sulla sinistra della quale si apre una fuga di porte ad arco acuto che immettono nell'interno della casa. Attorno al tavolo del banchetto nuziale siedono Pietro e Andrea, con le aureole, e quattro figure maschili tra cui lo sposo. La Madonna a sinistra, raffigurata in piedi, ha rivolto a Gesù la frase che suona come una richiesta: "non hanno più il vino". In tutti i commensali vi è grande attesa, mentre in basso sulla sinistra i servi stanno riempiendo le idrie. Duccio ha interpretato liberamente il testo di Giovanni (2, 11). Grande attenzione è data alla resa dei particolari: sulla mensa apparecchiata con una tovaglia bianca, bicchieri con il vino, boccali e brocche proprie della ceramica senese. Il mondo bizantino ha assunto l'aspetto di un ambiente toscano. Si noti come gli invitati indossino abiti orientali mentre i servi indossano abiti moderni.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul  
soggetto** NR (recupero pregresso)

La Maestà di Duccio di Buoninsegna fu eseguita per l'altare maggiore del Duomo di Siena tra il 1308 e il 1311. La grande pala d'altare era dipinta su due facce e dotata di predella e coronamento, nonché sormontata da cuspidi dipinte con angeli a mezzo busto. Da alcuni documenti pubblicati nel 1898 dal Lisini e da una tavoletta di Gabella del 1483 attribuita a Pietro Francesco Orioli, risulta che sulla Maestà si trovava inoltre un complesso meccanismo in ferro e legno, corredato di tendaggi, con tre angeli in legno dipinto che scendevano a porgere al sacerdote l'ostia, il calice e il corporale, mentre altri quattro reggevano candele. Come ci informa nella sua "Cronaca" Agnolo di Tura del Grasso il 9 giugno 1311 la grande tavola venne portata in Duomo con una processione che coinvolse tutta la città. Nel tempo numerose sono state le proposte fatte dai più importanti studiosi di arte senese in merito alla ricostruzione della grande ancona, si ricordi qui Carli (1979), White (1973-1979), Deuchler (1984), a cui vale la pena aggiungere il lavoro della Gardner von Teuffel (1979) che riteneva la pala fiancheggiata e sostenuta da due pilastri laterali a sezione quadrata. Ma se la critica moderna ha prodotto una vastissima letteratura su Duccio e la sua Maestà, questo non è avvenuto in tempi più remoti. A partire dal Vasari e fino alla fine del Settecento non si hanno infatti notizie di questo capolavoro. Solo con il Della Valle e il Lanzi il nome di Duccio riappare nella letteratura artistica senese e solo con l'esposizione permanente della Maestà nel Museo dell'Opera a partire dal 1878 si dà avvio ad una nuova e ampia tradizione critica legata a Duccio e alla sua opera, considerata uno dei massimi capolavori della pittura italiana su tavola di inizio Trecento. Ed ecco che risulta più chiaro il continuo peregrinare di questa grande ancona, che subì nel corso dei secoli vicende alterne. Nel 1506 fu spostata e appesa in una parete del transetto sinistro e sostituita con il ciborio bronzeo del Vecchietta, tanto che nel 1536 è infatti documentata presso l'altare di San Sebastiano. In seguito, nel 1771, la tavola fu

**NSC - Notizie storico-critiche**

smembrata e segata in due: la parte anteriore fu posta nella cappella di sant'Ansano, nel transetto sinistro, la parte posteriore nella cappella di san Vittore, nel transetto destro, e gli scomparti delle predelle e dei coronamenti furono collocati in sacrestia. Nel 1878 la tavola fu ricomposta, almeno per ciò che riguarda i due grandi scomparti centrali e i restanti pannelli, e collocata nel Museo dell'Opera dove tutt'ora è esposta. Nella sua collocazione originaria la Maestà era visibile da ogni lato. Sul fronte anteriore era raffigurata la Madonna in trono con il Bambino attorniata da santi e angeli, su quello posteriore si trovavano raffigurate in 26 scene le storie della Passione di Cristo. La fonte per le scene della Passione si fonda sulla lettura dei Vangeli canonici, a parte un'unica scena, quella della Discesa al Limbo, dove la fonte testuale è da identificarsi nel Vangelo apocrifo di Nicodemo. Nella predella anteriore, di cui oggi rimangono nel Museo dell'Opera cinque scene, è presentata l'infanzia di Gesù, in quella posteriore, composta solo da due scene, storie della vita pubblica di Cristo. Per quanto riguarda i coronamenti rimangono, ridimensionati rispetto alle misure originali, sei pannelli nella parte anteriore e sei nella posteriore. Il coronamento anteriore, ispirato alla Legenda Aurea di Jacopo da Varagine, presenta le storie della morte e dei funerali della Vergine; quello posteriore illustra invece storie di Cristo dopo la resurrezione. A partire dalla metà dell'Ottocento abbiamo inoltre notizie dei pannelli oggi mancanti e conservati in vari musei o collezioni private: Tentazione sul monte (Frick Collection, New York), Vocazione di Pietro e Andrea (National Gallery of Art, Washington), Cristo e la samaritana (Collezione Thyssen-Bornemisza, Madrid), Guarigione del cieco e trasfigurazione (National Gallery, Londra), Resurrezione di Lazzaro (Kimbell Art Museum, Texas), Annunciazione (National Gallery, Londra), Natività con Isaia e Ezechiele (National Gallery of Art, Washington), quattro tavolette con mezze figure d'angeli (Collezione Johnson a Philadelphia, Mount Holyoke College nel Massachusetts, Collezione Stoclet a Bruxelles, Collezione J.H. van Heeck di s'Heerenbergh in Olanda).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

OPA DUOMO 2183

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

White J.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001162
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.80-135
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000234
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 65-75
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Stubblebine S.M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000263
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 10-11, 31-62
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Deuchler F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001160
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 46-167, 209-215
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bellosi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001159
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cateni L./ Lippi Mazzieri M.P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000937
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 208-231
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Duccio. Alle origini della pittura senese
<b>MSTL - Luogo</b>	Siena, Santa Maria della Scala-Museo dell'Opera
<b>MSTD - Data</b>	2003-2004
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Tavolari B.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tavolari B.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Tavolari B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	